

**CURRICULUM DEL DOTT. GIROLAMO ALBERTO DI PISA  
MAGISTRATO DI CORTE DI CASSAZIONE**

Lo scrivente, nominato Uditore giudiziario con D.M. 28 maggio 1971 venne destinato con le funzioni di Pretore, alla Pretura mandamentale di Castelvetrano (Provincia di Trapani) zona ad alta densità mafiosa. Nei cinque anni in cui ha prestato servizio presso tale Ufficio, in quanto dirigente, ha maturato notevole esperienza per ciò che attiene l'organizzazione dell'Ufficio e la conoscenza dei vari servizi.

Nel 1976 venne trasferito alla Pretura di Palermo e nel 1978 alla Procura della Repubblica di Palermo con funzioni di Sostituto procuratore, ufficio ove ha prestato servizio sino al luglio del 1992, venendo più volte applicato alla Procura Generale (v. allegati).

Il 14.6.1994 lo scrivente ha preso possesso delle funzioni di Sostituto Procuratore Generale, allorchè aveva maturato l'anzianità prevista per la nomina a magistrato di Cassazione che gli venne poi conferita con deliberazione del C.S.M. l'8/3/1995 a decorrere dal 28/5/1991.

In data 15 giugno 1999 il Consiglio giudiziario ha espresso parere favorevole alla dichiarazione di idoneità alla ulteriore valutazione ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori.

Nel formulare la sintesi delle valutazioni osserva il Consiglio giudiziario : “ *Il dr. Di Pisa è magistrato dotato di preparazione e capacità assai elevate , di laboriosità costante , di esemplare diligenza , di eccezionale equilibrio ed attitudini direttive. Particolarmente versato nella materia penale*

*„si ritiene idoneo alla ulteriore valutazione ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori..”*

Le suddette considerazioni venivano integralmente condivise dal Consiglio Superiore della Magistratura che ,con la delibera adottata dalla assemblea plenaria nella seduta del 22 giugno 2000 , dichiarava il dr.Di Pisa,a decorrere dal 28.5.1999,idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori e del contestuale conferimento di un ufficio corrispondente a tali funzioni.

Nel 2003 il CSM ha conferito l’incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese, incarico che ha ricoperto fino al settembre del 2008, data in cui è stato conferito l’incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala le cui funzioni ha esercitato fino al 31 dicembre 2015.

Nel 1980 unitamente al compianto Consigliere istruttore Rocco Chinnici si occupò del primo rilevante processo di mafia degli anni ottanta. Si trattava del procedimento penale a carico di Stefano Bontade ed altri 13 imputati accusati di associazione per delinquere, traffico internazionale di stupefacenti e riciclaggio di denaro proveniente da tale attività. Lo scrivente rappresentò l'accusa nel relativo dibattimento che si concluse con pesanti condanne per quasi tutti gli imputati.

Sin dal 1980 ha trattato prevalentemente processi relativi a criminalità organizzata di stampo mafioso e traffico anche internazionale, di sostanze stupefacenti ( reati indicati dall’art.51,comma 3 bis c.p.p.) nonché procedimenti relativi a reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle connessioni e alle infiltrazioni, in seno alla pubblica amministrazione, di elementi di spicco dell'organizzazione mafiosa.

Dal 1982 e fino a luglio del 1989 il sottoscritto ha fatto parte del cosiddetto pool antimafia costituito presso la Procura della Repubblica di Palermo e, unitamente agli altri componenti, ha seguito l'istruzione del cosiddetto maxiprocesso contribuendo alla redazione delle requisitorie del maxiprocesso uno, del maxiprocesso bis, e del maxiprocesso ter.

Trattasi del procedimento penale a carico di **Greco Michele più 706** poi scisso in vari tronconi.

Per la requisitoria scritta relativa a tale procedimento (11 volumi 3127 cartelle dattiloscritte ) lo scrivente ha ricevuto l'elogio del Procuratore Generale e del Procuratore della Repubblica inseriti con delibera del C.S.M. del 9.10.1986 nel fascicolo personale.

Ha inoltre curato le proposte per misure di prevenzione nei confronti di numerosissimi mafiosi.

Ha seguito singolarmente l'istruzione del procedimento penale a carico di Vito Ciancimino, imputato del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, redigendo una ponderosa requisitoria di circa quattrocento pagine ed ha avanzato, nei confronti dello stesso Ciancimino, la proposta di misura di prevenzione personale e patrimoniale, rappresentando l'accusa nel relativo procedimento dinanzi al Tribunale, ottenendo la irrogazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di PS con obbligo di soggiorno.

Si è occupato altresì delle indagini relative a gravi delitti di stampo mafioso quali ad esempio l'omicidio dell'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco, del giornalista del quotidiano «Giornale di Sicilia» Mario Francese, del Presidente della Regione Piersanti Mattarella, degli omicidi del Commissario della Squadra mobile di Palermo Beppe Montana e del Vice Questore Antonino Cassarà nonché delle indagini relative ai numerosi omicidi

maturati nell'ambito della guerra di mafia e verificatisi dal 1980 in poi nel palermitano. Per tale attività ha ricevuto, in data 4 marzo 1987, l'elogio dell'allora Procuratore della Repubblica dott. Pajno.

Nei primi sei mesi del 1989 si è anche occupato delle indagini relative ai grandi appalti di Palermo, indagini che hanno evidenziato ed accertato la sussistenza di rapporti e connessioni tra mafia e pubblica amministrazione ed in particolare come gli appalti, attraverso ditte che fungevano da prestanome o attraverso la associazione di imprese, successiva all'aggiudicazione dell'appalto, venissero aggiudicati ad imprese mafiose facenti capo a Vito Ciancimino, condannato a dieci anni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Nei primi del 1989 il CSM ebbe a convocare lo scrivente in rappresentanza della Procura della Repubblica di Palermo, dinanzi alla Commissione riforma - Comitato Antimafia - unitamente ad altri magistrati di uffici giudiziari di tutta Italia, per rappresentare le esigenze connesse alla problematica dei cosiddetti pool antimafia.

Lo stesso CSM inoltre, nel marzo 1989 invitò lo scrivente a tenere in Roma una conferenza nell'ambito di un incontro di studio su problemi pratici relativi alle inchieste su fatti di mafia ed altre forme di criminalità organizzata. In tale occasione lo scrivente trattò il seguente tema: «problemi connessi all'intervento in loco nell'immediatezza del fatto»

In data 6.12.2001 il sottoscritto ha partecipato al seminario RUPA 2 – Interoperatività e fu, unitamente all'Avvocato Generale, responsabile informatico dell'Ufficio. Inoltre ha fatto parte, quale componente effettivo, del Consiglio giudiziario presso questa Corte di Appello.

Lo scrivente si è anche occupato, in particolare nel 1992, di numerose inchieste concernenti reati contro la pubblica amministrazione. Nel periodo in

cui ha prestato servizio presso la Procura Generale ( dal maggio 1994 al 2003) è stato impegnato nella trattazione in appello di complessi e delicati processi di criminalità di stampo mafioso fra cui va ricordato quello a carico di Alagna...ed altri che ha visto imputati ben 31 personaggi appartenenti alle cosche mafiose operanti nel Trapanese,alcuni dei quali ai vertici della organizzazione Cosa Nostra quali ad esempio Messina Denaro Francesco,inconfutabilmente ritenuto ai vertici di detta organizzazione criminale,inserito con ruolo direttivo nel traffico anche internazionale di stupefacenti,condannato in maniera definitiva per numerosi e gravi omicidi e imputato per altrettanto gravi fatti delittuosi quali le bombe di Firenze e Roma e l'attentato al noto conduttore Maurizio Costanzo.

Il sottoscritto infine, è autore di tre pubblicazioni) sulla rivista "Nuove Ipotesi " della facoltà di magistero della Università di Palermo:

Mafia ed Istituzioni

L'infiltrazione e le attività della mafia in Francia

Giustizia etica e diritto positivo

In occasione della tavola rotonda organizzata dall'ELSA ( THE EUROPEAN LAW STUDENTS ASSOCIATION), ha tenuto,in data 26.2.1996 una relazione sul tema " Mafia ed appalti "

E' stato relatore in numerosi convegni trattando argomenti in tema di criminalità mafiosa,legalità e pubblica amministrazione. E' autore di 73 articoli sui medesimi argomenti e su temi di attualità.

Palermo

Girolamo Alberto di Pisa